



Venezia, 24 settembre 2018

OGGETTO: MOVIMENTI INTERNI E DISAGIO DEL PERSONALE – Parte Tre
Divisione Polizia Anticrimine

Egregio Signor Questore,

proseguendo l'esposizione degli uffici che riteniamo più deficitari sotto l'aspetto del personale e dell'organizzazione, pensiamo che sull'Anticrimine Lei si sia concentrato con una determinazione pari forse solo a quella per il Commissariato di Marghera.

Nelle intenzioni del Dipartimento, le Divisioni Anticrimine sono oggetto di un processo di revisione e riorganizzazione allo scopo di potenziarne e aumentarne compiti e funzioni. In seno al Dipartimento stesso è stata costituito lo SCA – Servizio Centrale Anticrimine, che quotidianamente si interfaccia con le realtà territoriali per portare avanti la progettualità in corso, che dovrebbe trovare una definizione entro il termine dell'anno.

Mentre accade ciò, dal Suo arrivo ad oggi, Lei ha rivolto una particolare attenzione proprio alla Divisione Anticrimine, sempre o quasi sempre in senso diminutivo, evidentemente considerando l'Ufficio una sorta di serbatoio a cui attingere (segno che l'acqua è buona, ma ora scarseggia).

Non vogliamo riepilogare tutti i movimenti o le aggregazioni che hanno interessato dipendenti dell'Anticrimine, ma quel che è certo è che oggi la situazione dell'organico è insufficiente a garantire i compiti da sempre attribuiti e, a maggior ragione, assolutamente insufficiente a rispondere al nuovo modello di Anticrimine che ha in animo il Dipartimento.

E' pur vero che ha aumentato il numero dei dirigenti e funzionari, ora giunto al numero mai visto di tre ma, come Lei sa molto bene, non è con l'aumento dei "generali" che si vincono le sfide, tanto meno se a questo aumento fa da contraltare una diminuzione, sensibile, sia numerica che qualitativa delle professionalità che materialmente "fanno gli uffici", ben più di chi è chiamato a dirigerli.

Oggi la Divisione conta 3 Ispettori meno di un anno fa. Entro la fine di ottobre ne perderà un quarto, portando a due le uscite per pensionamento nell'arco di un mese.

A questi si aggiunge l'Ispettore Superiore aggregato "sine die" al Commissariato di Marghera, per un totale di meno 5 ispettori sui 9 presenti solamente un anno fa. Parliamo di responsabili di Sezioni o di addetti alle stesse, che non sono stati e non saranno sostituiti con pari qualifica, depauperando settori che, al contrario, sono oggetto di grande rilancio da parte del Dipartimento.

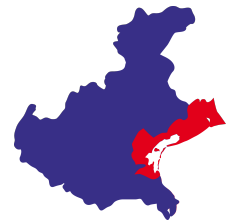


Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia

Segreteria Provinciale di Venezia

Santa Croce 500, 30135 Venezia

3313737023 - 0412715450 – silp.venezia@gmail.com



Una diminuzione, come detto, che ha portato da 9 agli attuali 4 (+1 aggregato sine die) i dipendenti del ruolo. Non sono nel frattempo aumentati né i sovrintendenti né gli agenti/assistenti della Divisione perché chi è arrivato ha sostituito uscite verso altri uffici o il pensionamento.

La Divisione si articola in una Segreteria, quattro Sezioni e l'Ufficio Minori; ad essi si affianca, con le proprie peculiarità, il Gabinetto di Polizia Scientifica.

La **Segreteria** non vede da anni un responsabile designato e solo la faticosa quotidiana collaborazione tra il personale di Polizia e quello dell'Amministrazione Civile consente la gestione di un organico complessivo di 56 persone, dirigente compreso. Dall'introduzione del MIPG, la Segreteria conosce un aumento significativo della propria attività, essendo l'ufficio che riceve, protocolla e smista tutta la corrispondenza in entrata.

La **Prima Sezione** si occupa dei collaboratori di giustizia e, nelle indicazioni del Dipartimento, dovrebbe essere oggetto di "trasferimento" ad altro Ufficio/Divisione. Sul futuro dei due dipendenti, uno dei quali Ispettore Superiore, è ragionevole attendersi il loro passaggio al nuovo ufficio, auspicando che si tenga conto delle loro opinioni al riguardo.

La **Seconda Sezione**, costituita da 5 dipendenti, di cui 2 Ispettori Superiori, negli anni ha accresciuto le competenze (braccialetto elettronico, patenti web solo per citare i più recenti), affiancandole alle relazioni comportamentali e all'attività di gestione delle misure cautelari e di sicurezza, con un incremento direttamente proporzionale all'ampliamento delle misure alternative alla detenzione.

Pur davanti a tale intensa condizione operativa, Lei nel mese di giugno ha disposto l'aggregazione al Commissariato di Marghera dell'Ispettore Superiore responsabile della Sezione; a luglio ha portato tale aggregazione dagli originari 40 giorni agli attuali "sine die".

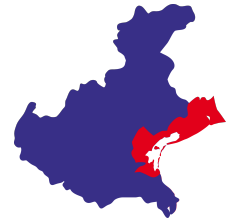
Forse anche per questa mancanza di attenzione per l'elevato carico di lavoro attribuito a quel settore, l'altro Ispettore Superiore e un Assistente Capo hanno presentato domanda di trasferimento, per altro ufficio e per altra Sezione della Divisione.

Per consentire l'espletamento di attività urgente nel rispetto dei tempi indicati dall'A.G., dovendo comunque garantire i periodi di congedo ordinario legittimamente richiesti dal personale, il dirigente ha recentemente disposto l'applicazione (usiamo tale termine perché non è stata formalizzata l'aggregazione), di un Agente Scelto recentemente trasferito alla Divisione, formalmente destinato alla Terza Sezione, dove effettivamente risulta inserito, la cui attività in tale Sezione non è durata più di una settimana, vanificando la possibilità di acquisire conoscenze dall'Ispettore Superiore in pensione da domani.

La **Terza Sezione** tratta le misure di prevenzione. Solo un anno fa contava 1 Sostituto Commissario, 3 Ispettori Superiori, 1 Sovrintendente Capo e 1 Assistente Capo.

Oggi di quel gruppo rimangono il Sostituto Commissario, 1 solo degli Ispettori Superiori e 2 Sovrintendenti Capo.

Significativa la circostanza che all'unico Ispettore Superiore rimasto sia stato necessario affidare la responsabilità dell'Ufficio Minori, a seguito della Sua decisione dello scorso anno di togliere l'unico Ispettore – responsabile dell'Ufficio Minori per assegnarlo al Commissariato di Marghera).



Oggi, in tale complicata situazione, 3 dipendenti (e mezzo), portano avanti quello che per anni e fino all'anno scorso, veniva svolto da 6 dipendenti!

Unico dato in controtendenza, il fatto che al pensionamento dell'Assistente Capo ha fatto seguito l'assegnazione dell'attuale secondo Sovrintendente Capo e, più recentemente, di un Agente Scelto, lo stesso però che, come sopra detto, è "applicato" alla Seconda Sezione.

L'Ufficio Misure di Prevenzione in un anno ha quindi perso due ispettori e "mezzo" e un Assistente Capo ed ha acquisito un Sovrintendente Capo. Ovviamente, come purtroppo ormai consuetudine di troppi uffici di Polizia, gli avvicendamenti, già insufficienti sul piano numerico e delle qualifiche, avvengono sempre a personale già uscito, con il negativo aspetto che non c'è modo di avere un periodo di affiancamento seppur minimo per un "passaggio di consegne" adeguato alla varietà e diversità di provvedimenti demandati. Il risultato, ancora una volta negativo, è che ricade sul personale "superstite" anche l'onere di formare i nuovi arrivi.

E' però vero che la Terza Sezione è quella che ha visto l'assegnazione da parte Sua di un Vice Commissario che, con i compiti da Lei indicati, dovrebbe essere responsabile sia della Sezione che sovrintendere al Gabinetto Polizia Scientifica.

Peccato che dal giorno di designazione a fine giugno ad oggi, i giorni di presenza in ufficio del Vice Commissario non abbiano superato le dita di una mano. Questo in ragione della sua "applicazione" (anche in questo caso?) alla Squadra Mobile, per un tempo non indicato.

Il risultato è che ad oggi, la Sezione, che nelle intenzioni del Dipartimento è destinata ad un potenziamento organico e di competenze, dovendo aumentare e di molto l'attività di proposta nel campo delle misure di prevenzione patrimoniali si trova invece in uno stato di grave difficoltà, non solo ad uniformarsi alle indicazioni del Dipartimento (seguendo le quali si è comunque dato impulso all'attività nel campo delle patrimoniali), ma anche solo a svolgere con l'attenzione e cura dovuta tutta la variegata tipologia di provvedimenti (sorveglianze speciali, patrimoniali, fvo, avviso orale, ammonimenti, daspo, dacur e informazioni antimafia), che poi trovano nella Sua persona l'attuazione pratica dei poteri conferiti al Questore nel campo delle misure di prevenzione.

E' lecito quindi chiedersi perché tanta disattenzione a tale settore.

La **Quarta Sezione**, si occupa dei rapporti con gli altri uffici di Polizia, le altre forze dell'ordine, Interpol, persone scomparse e decedute, falsi valori, money transfert, attività delegate, ecc.

Formata da soli 2 dipendenti, a fine ottobre vedrà l'uscita per pensionamento del responsabile, Ispettore Superiore, già da tempo assente per congedo ordinario, con la conseguenza che l'ufficio risulterà costituito da 1 solo Assistente Capo!"

Infine l'**Ufficio Minori**. Come sopra indicato, di questo delicato e non eliminabile ufficio (a meno che non si demandi in toto tutta l'attività ad altri uffici – Squadra Mobile e Immigrazione in primis, per ovvie competenze), a seguito del trasferimento da Lei disposto del precedente responsabile, è stata affidata la responsabilità ad uno dei residui Ispettori



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia

Segreteria Provinciale di Venezia

Santa Croce 500, 30135 Venezia
3313737023 - 0412715450 – silp.venezia@gmail.com



Superiori dell'Ufficio Misure di Prevenzione, al quale si affianca un solo Assistente Capo per il disbrigo di tutta l'attività di più diretta operatività. Come certamente Le sarà noto, da mesi è stata affidata a questo Ufficio la gestione e trattazione dei soggetti minori che ormai in numero molto consistente e pressochè quotidiano, si presentano al Corpo di Guardia per essere successivamente collocati nelle strutture di accoglienza. Attività questa che, pur nella sua semplicità operativa, impatta fortemente sull'andamento della singola giornata lavorativa, spesso stravolgendola del tutto a causa del lungo tempo necessario per svolgere tutti i diversi passaggi. Di tutto questo sembra che all'Amministrazione interessi ben poco.

Questa innegabile diminuzione di personale della Divisione Anticrimine porta con sé anche la perdita, non rimediabile, di ampie professionalità costruite nel tempo, depositarie di un sapere che, senza un doveroso ma ormai impossibile affiancamento, inevitabilmente depaupererà l'Ufficio. Basti pensare all'attività legata ai ricorsi al Prefetto o al TAR, attività svolte dalla Terza Sezione che non si improvvisano, che non possono essere delegate all'ultimo arrivato, seppur volenteroso e che, inevitabilmente, ricadranno sul personale rimanente, aumentandone ancor più le competenze. O le informazioni che la Seconda Sezione invia ai magistrati di sorveglianza e che richiedono una attenzione e una cura particolari, non potendosi ridurre ad una sterile elencazione dei precedenti agli atti.

La recente assegnazione di un Vice Commissario non ha ancora visto la sua materiale e quotidiana presenza in Ufficio perché trattenuto in altro importante incarico, senza però che tale situazione di fatto trovi una qualche formalizzazione, ad iniziare dall'ordine di servizio giornaliero. Perché allora, diversamente da quanto operato per altri dipendenti, non disporre quantomeno la sua aggregazione, lasciando invece intendere a tutti, Dipartimento compreso, che egli sia effettivo alla Divisione quando così non è?

I problemi di organico registrati dalla Divisione Anticrimine, trovano in gran parte origine in Sue disposizioni, che non stiamo a ripetere perché ampiamente elencate più sopra. Ora vorremmo avere da Lei l'assicurazione che in occasione dei prossimi movimenti interni e assegnazioni di personale, la Divisione Anticrimine non sarà oggetto di ulteriori "prelievi" di personale perché ha già abbondantemente dato, quanto, al contrario, destinataria di un adeguato rinforzo, necessario e inevitabile, non fosse altro che per dare attuazione ai progetti del Dipartimento.

E' chiaro quindi come non si tratti solo e soltanto della materia relativa ai movimenti di personale, sulla quale Lei si esercita con evidente passione, ma anche sull'organizzazione e/o riorganizzazione degli uffici, sui quali invece l'interlocuzione con le OO.SS, è atto dovuto, pur nel rispetto delle diverse attribuzioni.

Per questo Le chiediamo, così come per gli altri uffici oggetto di segnalazione da parte di questa Segreteria, di affrontare questi argomenti con chi rappresenta i dipendenti in questa provincia, dipendenti e rappresentanti che rimarranno qui ad operare anche quando a Lei verranno attribuiti nuovi incarichi.

Distinti saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE